



INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere Regionale

Premesso che:

nella giornata di martedì 16 giugno il Sindaco di San Felice del Benaco (Bs) Paolo Rosa ha emesso un'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua per uso alimentare;

Considerato che:

tale ordinanza si è resa necessaria dopo l'intervento dell'ASL che ha evidenziato la presenza di microrganismi nell'acqua analizzata;

l'intervento dell'ASL è successivo al verificarsi di numerosi casi di Patologie dell'apparato gastroenterico;

Considerato altresì che:

ad oggi non si conoscono né che tipo di microrganismi si tratta (lo sapremo probabilmente nei prossimi giorni) né le cause;

il problema risale alla settimana dall'8 al 12 giugno dove si sono verificati i primi (numerosi) casi di malessere. Fino al 16 giugno però nessuno è intervenuto anche se la situazione era chiaramente grave;

risulterebbe che ufficiosamente il Comune abbia suggerito, già alle 8.00 del mattino del 16 giugno, all'asilo di non dare l'acqua ai bambini. Questo significa che già in quel momento, se non nella giornata del 15 giugno, il Comune fosse a conoscenza di qualche probabile problema all'acqua;

dal momento dell'emissione della nota dell'Asl il Comune si è attivato ma non in modo incisivo al fine di raggiungere ed informare tutta la cittadinanza che si è organizzata con il passaparola. Infatti solo nella tarda serata incaricati del Comune sono passati mettendo nelle cassette della posta l'ordinanza non raggiungendo però tutti i cittadini. Nella giornata del 17 giugno sono passati con i megafoni.

a distanza di alcuni giorni dall'ufficialità della cosa non si sa nulla sulle cause che hanno portato all'inquinamento dell'acqua che ormai è certa.

Visto che:

San Felice del Benaco (Bs) è un Comune la cui economia si basa in buona parte sul turismo. Conta circa 500 mila presenze all'anno posizionandosi tra i Comuni con maggior presenza turistica della provincia di Brescia e della Lombardia (questo problema sta creando grossi problemi legati appunto al turismo. Siamo ad inizio stagione e i turisti se ne stanno andando con il rischio di compromettere la stagione 2009.

Visto altresì che rimane irrisolto il problema della gestione dell'acquedotto. Infatti fino a quando era gestito dal Comune non si sono mai avuti problemi.

Dal 2007, anno in cui è stato imposto dall'Ato il passaggio al Garda Uno - sul quale le due precedenti amministrazioni avevano espresso contrarietà - sono cominciati i problemi:

- aumento dei costi, interruzione del servizio in alcune Frazioni, disservizio e inquinamento dell'acqua.

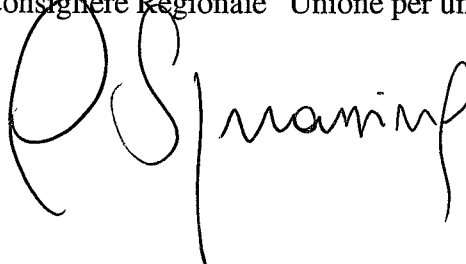
INTERROGANO LA GIUNTA

per sapere:

1. se la Regione non intenda stanziare risorse economiche per sostenere l'attività turistica e i lavoratori che operano nel settore fortemente danneggiati a causa della grave situazione verificatesi ;
2. se la Regione non intenda attivare una campagna di promozione, del Comune e delle sue attrattive turistiche, su tutto territorio regionale per incentivare e rilanciare l'attività turistica;
3. quali interventi intenda adottare nei confronti di Garda Uno in merito alla gestione del ciclo idrico integrato alle luce delle criticità sopra riportate.

Oswaldo Squassina

(Consigliere Regionale "Unione per un'altra Lombardia")



DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 15 30

DEL 18 06 09

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE